



9 marzo 2016

Con numeri schiacciati (77%), gli **scenari probabilistici** sono stati confermati come metodo più intuitivo di rappresentazione dei rischi. Solo il 23% dei rispondenti al test ha preferito la rappresentazione **what-if** sponsorizzata dalle lobby finanziarie europee. Sono questi i risultati del *consumer test* proposto da *Gli Stati Generali* ai propri lettori, in collaborazione con il [Movement for Risk Transparency](#), il movimento internazionale di [accademici, associazioni di consumatori, sindacati](#) che si batte per la trasparenza dei rischi dei prodotti finanziari. Cosa non meno rilevante è il fatto che chi ha scelto le probabilità come metodo di rappresentazione dei rischi finanziari, è stato quasi sempre in grado di valutare correttamente (87,21%) la rischiosità relativa di due investimenti finanziari alternativi, individuando correttamente il più rischioso fra due alternative proposte, a differenza di chi ha invece scelto la rappresentazione what-if (oltre 52% sbaglia risposta).

IL TEST

Il test on line prevedeva 2 domande: nella prima lo stesso prodotto finanziario – obbligazione strutturata a tasso fisso della durata di 7 anni – è stato presentato secondo le due modalità alternative. Da una parte, i noti scenari probabilistici di rendimento: una tabella di 2 colonne e tre righe in grado di fornire ai partecipanti

al test le probabilità di ottenere un determinato rendimento fatto 100 l'investimento iniziale. Dall'altra, gli scenari di performance what-if. Una scelta casuale, visto che questo strumento sta per diventare l'informativa ufficiale fornita a corredo di ogni prodotto finanziario venduto in Europa. Anche in questo caso, all'investitore partecipante al test viene mostrata una tabella, priva però di ogni indicazione relativa alle probabilità, così come previsto da questo approccio. Nella tabella compaiono soltanto dei possibili scenari (definiti "pessimistico", "medio", "ottimistico") a cui viene associato un rendimento percentuale.

Il test ha chiesto ai partecipanti quale fosse tra le due la modalità di presentazione dei risultati più chiara. Una volta ottenuta questa prima risposta, il/la rispondente ha dovuto individuare tramite la modalità di rappresentazione scelta (scenari di probabilità, o scenari di performance what-if) quale fosse il prodotto più rischioso tra due alternative proposte. In altre parole, abbiamo voluto verificare – al di là della percezione di chiarezza che l'investitore può avere in prima battuta sulle alternative proposte – quale fosse la concreta capacità di utilizzare lo strumento per identificare concretamente i rischi. È evidente infatti che un metodo può essere solo apparentemente chiaro, ma non permettere di valutare con efficacia i rischi di un investimento finanziario. Se così fosse, sarebbe di ben limitata utilità.

I RISULTATI

Il test ha avuto un buon livello di partecipazione con un totale di 1.178 partecipanti che, oltre ad affrontare le domande, hanno fornito i loro dati personali relativi a sesso, età, regione di provenienza e livello di istruzione. La stragrande maggioranza dei rispondenti è di sesso maschile (77,59%), età compresa tra i 25 ed i 64 anni (71,73%) e laureata (70,37%). Significativo è anche il fatto che il 64,26% dei partecipanti viva al Nord e solo l'11,46% al Sud e sulle Isole. Si tratta peraltro di un dato in linea con le statistiche nazionali sulla ricchezza disponibile delle famiglie.

Con numeri schiacciati (77%), gli scenari probabilistici sono stati confermati come metodo preferito. Solo il 23% dei rispondenti al test ha preferito la rappresentazione what-if (che è peraltro il metodo confermato in Italia dalla Consob, dopo l'abolizione degli scenari).

Chi ha scelto le probabilità come metodo preferito, è stato quasi sempre in grado di valutare correttamente (87,21%) la rischiosità relativa di due

investimenti finanziari alternativi. Cioè, appare chiaro dai dati che l'investitore preferisce la rappresentazione probabilistica per una ragione fondata, dato che questa gli consente di decodificare correttamente i rischi finanziari.

Ben diversi sono i risultati per quei pochi che si sono lasciati affascinare dagli scenari what-if, magari per via della presenza di meno numeri in tabella. La percentuale di coloro che hanno individuato correttamente il prodotto finanziario più rischioso è assai bassa (47,23%), molto vicina al lancio di una moneta (50/50). In altre parole, si sarebbero potuti ottenere gli stessi risultati senza fornire informazioni e lasciando gli investitori scegliere a caso. Questo risultato dovrebbe gettare più di un dubbio sulla reale efficacia di questa tipologia di informazione.

Né il fatto di avere un titolo di studio superiore, addirittura una laurea specialistica o un master in finanza o analoga esperienza, ha consentito di trovare più facilmente la risposta giusta con gli scenari what-if: anzi, la probabilità di individuare il prodotto più rischioso per i laureati è addirittura più bassa (43,21%) rispetto al campione generale. In sostanza i risultati del test appaiono suggerire che si può avere tutta l'esperienza in materia che si desidera, ma se le informazioni non sono adeguate non si può decidere per il meglio.

Al contrario, gli scenari probabilistici consentono anche alle persone con un livello di istruzione più basso di discriminare correttamente i rischi: l'82,7% dei non-laureati che ha utilizzato le probabilità è stata in grado di individuare l'investimento più rischioso.

In definitiva, i risultati del test ci hanno reso ancora più consapevoli dei seri limiti degli scenari di performance what-if e ci hanno convinto della necessità di rilanciare gli scenari probabilistici per i prodotti strutturati a livello europeo.

I risultati di questo test saranno trasmessi da Stati Generali e da Movement for Risk Transparency alle Autorità italiane ed europee.

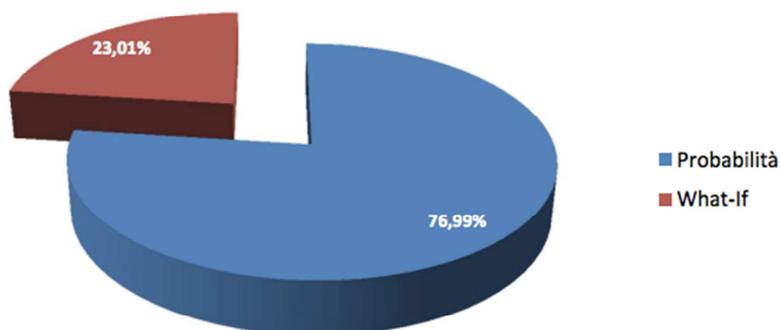
* * *

GRAFICI

NUMERO PARTECIPANTI: 1.178

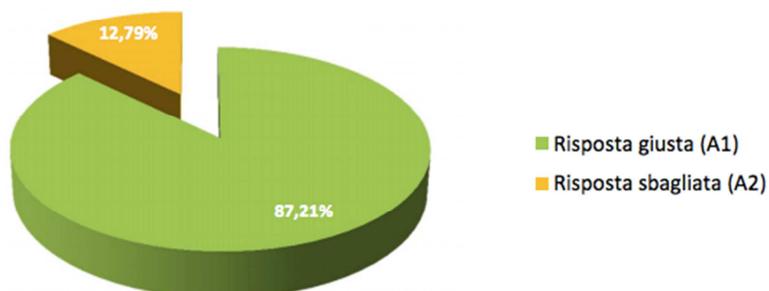
Preferenza modalità presentazione del prodotto

Domanda 1: Quale di queste due modalità di presentazione ti è più chiara?



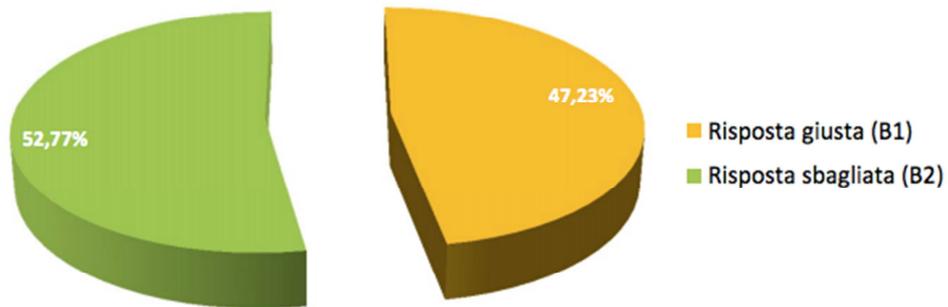
Capacità di individuare la rischiosità con approccio Scenari

Domanda 2 (SE risposta 1 PROBABILITA'): Secondo te, quali di questi prodotti è più rischioso?



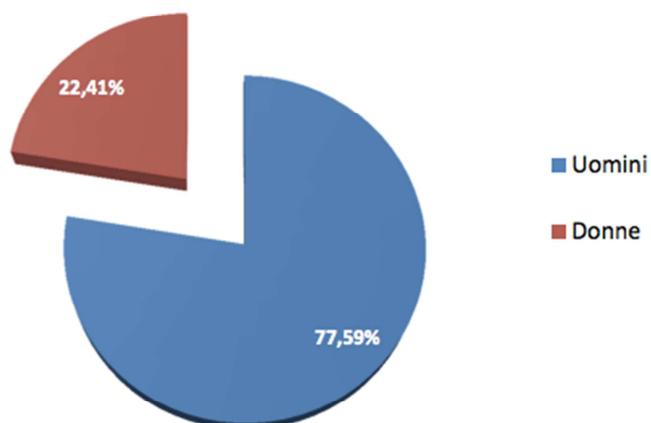
Capacità di individuare la rischiosità con approccio What-if

Domanda 2 (SE risposta 1 WHAT-IF): Secondo te, quali di questi prodotti è più rischioso?



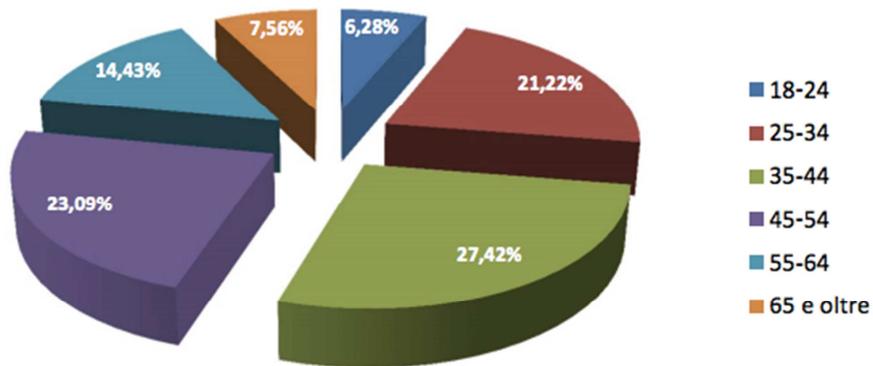
Dati socio-demografici – Sesso

Sesso dei Partecipanti (% sul campione)



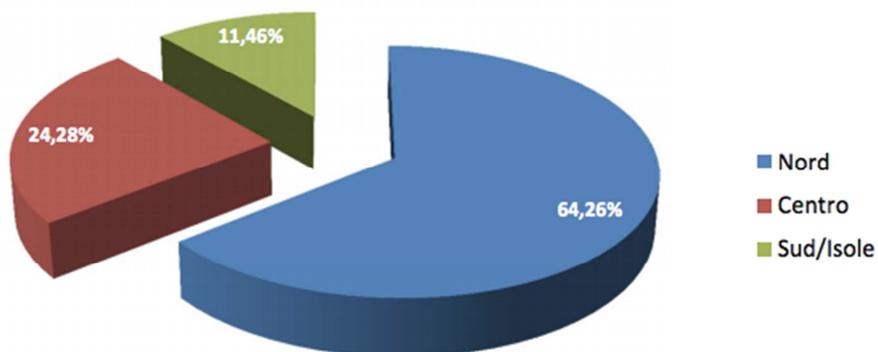
Dati socio-demografici – Età

Età dei Partecipanti (% sul campione)



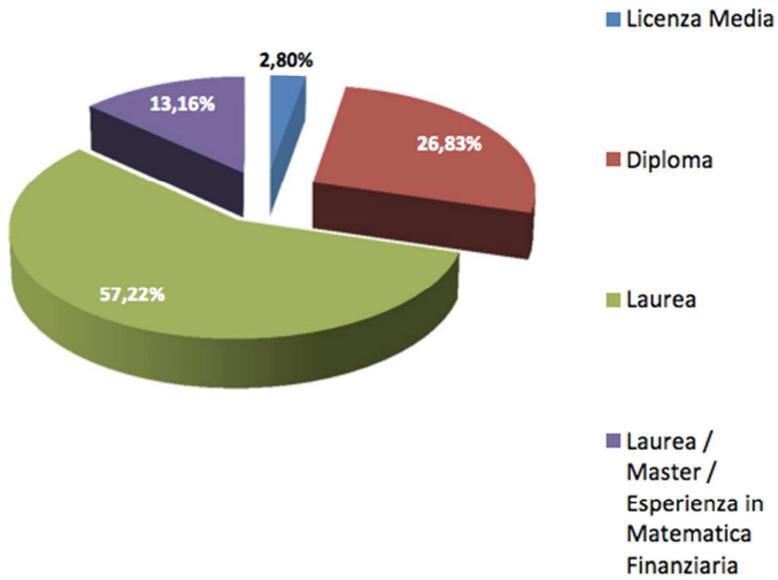
Dati socio-demografici – Provenienza

Zona di provenienza (% sul campione)



Dati socio-demografici – Istruzione

Grado di istruzione dei Partecipanti (% sul campione)



LE DOMANDE

Domanda 1, sottoposta a tutti i rispondenti

Ti viene proposto di investire 100 euro in una obbligazione strutturata emessa dalla Banca X con merito di credito pari a BBB- della durata di 7 anni che corrisponde due cedole fisse annuali dell'1% e 5 cedole digitali del 4,5% che dipendono dall'andamento dell'indice Eurostoxx50.

Quale di queste due modalità di presentazione dei possibili risultati dell'investimento ti è più chiara?

Metodo A

Eventi	Probabilità Eventi	Risultato netto al 7° anno* (valori medi)
Il risultato è NEGATIVO	14,70%	45,78€
Il risultato è NEUTRALE	68,70%	107,47€
Il risultato è SODDISFACENTE	16,60%	125,41€
*Investimento iniziale pare a 100		
Grado di rischio	Orizzonte temporale	Costi
Alto	7 anni	5,18€

Metodo B

Scenario	Tasso interno di rendimento
Scenario pessimistico - il prezzo dell'indice è inferiore al valore iniziale in tutte le date di corresponsione delle cedole digitali	0,28%
Scenario medio - il prezzo dell'indice è superiore al valore iniziale solo in due date di corresponsione delle cedole digitali	1,50%
Scenario ottimistico - il prezzo dell'indice è superiore al valore iniziale in tutte le date di corresponsione delle cedole digitali	3,18%

Domanda 2, sottoposta a chi ha scelto A alla Domanda 1

Secondo te, quale di questi due prodotti è più rischioso?

Prodotto A1

Eventi	Probabilità Eventi	Risultato netto al 5° anno (valori medi)
Il risultato è NEGATIVO	61,68%	64,64€
Il risultato è NEUTRALE	35,58%	117,38€
Il risultato è SODDISFACENTE	2,74%	165,89€
*Investimento iniziale pare a 100		
Grado di rischio	Orizzonte temporale	Costi
Alto	5 anni	10,53€

Prodotto A2

Eventi	Probabilità Eventi	Risultato netto al 5° anno (valori medi)
Il risultato è NEGATIVO	8,00%	42,64€
Il risultato è NEUTRALE	87,31%	105,33€
Il risultato è SODDISFACENTE	4,69%	115,03€
*Investimento iniziale pare a 100		
Grado di rischio	Orizzonte temporale	Costi
Medio Alto	5 anni	2,53€

Domanda 3, sottoposta a chi ha scelto B alla Domanda 1

Secondo te, quale di questi due prodotti è più rischioso?

Prodotto B1

Scenario	Tasso interno di rendimento
Scenario Pessimistico - Il tasso di cambio scende all'1%	0,47%
Scenario Medio - Il tasso di cambio rimane costante	1,46%
Scenario Ottimistico - Il tasso di cambio aumenta dell'1%	2,44%

Prodotto B2

Scenario	Tasso interno di rendimento
Scenario Pessimistico - L'indice Euribor scende dello 0,1%	0,35%
Scenario Medio - L'indice Euribor rimane costante	1,75%
Scenario Ottimistico - L'indice Euribor aumenta dello 0,1%	2,65%